

CONVEGNO NELL'ANNO FRANCESCO

L'ACQUA È VITA CUSTODIAMO IL NOSTRO MARE

di Micol Sara Misiti

Migliaia di universitari hanno partecipato il 4 ottobre, nell'aula magna dell'Ateneo, al convegno "L'acqua è vita: custodiamo il nostro mare", promosso dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e la Regione Marche. Nella festa di san Francesco patrono d'Italia, si sono voluti ricordare gli 800 anni dalla partenza del santo dal porto di Ancona per la Terra Santa, con un incontro ricco di spunti per riflettere sulla salute del mare, il problema delle specie che stanno scomparendo, la salvaguardia dell'ambiente, la geografia del clima e i disastri ambientali. Dopo avere letto alcune parole del Cantico delle Creature scritto da san Francesco e una parte dell'enciclica Laudato si' scritta da papa Francesco nel 2015, l'arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Angelo Spina, ha sottolineato che «la partenza dal porto di Ancona di san Francesco ci fa riflettere, perché lui solcando il mare ha tracciato una rotta meravigliosa. Lui ha vinto la paura e si è aperto all'incontro e al dialogo. Una rotta quanto mai attuale che ci invita a promuovere un'ecologia integrale. Il 25 settembre ho partecipato all'udienza a Roma dal Papa e lui mi ha detto: "Prendetevi cura del mare, curate il mare"». «Siamo impegnati in difesa dell'ambiente - ha sottolineato Sauro Longhi, rettore dell'Università Politecnica delle Marche - soprattutto in aula attraverso i nostri corsi ma non solo. Molte

delle nostre scelte sono orientate alla sostenibilità. Abbiamo creato un progetto dal nome "Univpm sostenibile" all'interno del quale sviluppiamo azioni verso la mobilità sostenibile, l'uso appropriato della plastica con la distribuzione delle borracce e la sensibilizzazione dei nostri studenti sul tema. Inoltre abbiamo tanti progetti di ricer-

gionale della Guardia Costiera e Stefania Tibaldi, dirigente della Regione Marche. Anna Laura Eusebi, docente dell'Univpm, ha dato il via alle relazioni mettendo in evidenza l'esigenza urgente di passare dall'antropocentrismo all'ecocentrismo. Il prof. Roberto Danovaro, direttore della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Na-

no scomparendo. «Il nostro mare è sotto attacco - ha detto Danovaro - per via dell'azione dell'uomo e per l'impatto dei cambiamenti climatici, ai quali si sommano la plastica, i rifiuti, l'utilizzo delle risorse e la distruzione degli habitat. Dunque cosa fare? Innanzitutto educare e proteggere di più il nostro mare. Dobbiamo investire per il restauro ambientale. La natura è ricca ma stanca. Ci offre tantissimo in quanto abbiamo un'economia che dipende molto dalle risorse che prendiamo dal mare, ma è stanca di essere trattata male e di essere danneggiata». Francesco Lalli dell'Ispra ha messo in relazione il Cantico e le Direttive per la protezione ambientale marina. Fausto Marincioni, docente della Politecnica, ha introdotto il concetto del diritto ad un ambiente sano e

igi Malavasi, direttore dell'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha parlato dell'importanza della ricerca, della formazione e della conversione per un'ecologia integrale. «Le questioni ambientali hanno messo in luce la carenza di cura per il genere umano - ha detto Malavasi - Papa Francesco ci chiede attraverso l'ecologia integrale di essere ciascuno di noi strettamente connesso con l'altro, con la dimensione della sostenibilità innanzitutto intesa come amicizia civile e rispetto profondo per l'altro e per i più poveri. Allora oggi servono nuove competenze verdi, nuovi profili formativi per generare sviluppo e cura della casa comune». Ha preso la parola anche Mauro Coltriti, presidente della Commissione Lavori Pubblici e Infrastrutture del Senato, mentre le conclusioni sono state affidate ad Alessia Morani, Sottosegretaria al Ministero dello Sviluppo Economico. «Con il progetto "Green New Deal" abbiamo voluto orientare la nostra azione di governo - ha detto Alessia Morani - verso la transizione ecologica e tutto ciò che può orientare le imprese a fare investimenti verdi, perché riteniamo che serva una nuova cultura ambientale che permei tutti i settori, soprattutto quello dello sviluppo che può essere anche strategico. Per questo abbiamo chiesto all'Europa di incorporare dal deficit tutti gli investimenti verdi».



Il tavolo dei relatori

ca che vanno in questa direzione, alcuni raccontati oggi come il restauro del mare o il recupero e il riutilizzo dell'acqua». Il convegno è stato moderato da Erasmo D'Angelis, giornalista e segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Italia, mentre i saluti istituzionali sono stati affidati a Susanna Dini, presidente del Consiglio comunale di Ancona; Maurizio Mangialardi, presidente Anci Marche; Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale; Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio; Luigi Piccioli, vice Comandante re-



L'assemblea

poli e docente dell'Univpm ha parlato della vita nel mare con le numerose specie che stan-

dell'esigenza di far tornare la natura "di moda" per poter sensibilizzare le persone alla sua salvaguardia. Infine Pierlu-

APPARECCHIARE LA SANTITÀ. IL CIBO NELLA PREDICAZIONE DI PAPA FRANCESCO

È in uscita un nuovo libro di don Pierluigi Plata che parla dell'importanza del cibo come nutrimento del corpo e dello spirito, in particolare del valore che dobbiamo dare ad ogni alimento, alla consapevolezza di quello che mangiamo.

Il titolo è "Apparecchiare la santità. Il cibo nella predicazione di Papa Francesco" edito da LEV prefazione del Cardinale Parolin, il Segretario di Stato del Vaticano.

Nel libro sono raccolte alcune delle immagini legate ad alimenti che Papa Francesco utilizza nei suoi insegnamenti collegati tra loro da introduzioni/commenti. Le usa come metafore per veicolare verità di fede, atteggiamenti da tenere ed esortazioni varie.

Per es., richiamando la pizza indica come nella Chiesa, in famiglia e in ogni società i ruoli devono essere ben armonizzati, poiché nell'impasto non può esserci più lievito che farina; il supermercato per ribadire il servizio gratuito che la Chiesa deve sempre e ovunque svolgere (quando parla che i sacramenti vanno dati gratuitamente); la cotoletta per parlare di solidarietà verso i bisognosi, il

saper condividere; la torta per precisare che la fede non può essere come un po' di panna sopra i dolci, cioè un ornamento; i funghi per parlare della carenza di preti, che appunto non crescono all'improvviso; il tartufo per parlare delle sane tradizioni, del valorizzare le lezioni del passato per proiettarci nel futuro; del pane come dignità e del problema della mancanza del lavoro; la mela per richiamare la facile seduzione di fare scelte troppo azzardate, senza riflettere; le merendine come rischi di chiudersi nell'individualismo ed egoismo, e del mangiare sur-

rogati che distruggono da cibi più nutrienti e salutari di cui necessita il nostro corpo e l'anima; il vassoio come simbolo di capacità di discernimento: tra i vari cibi, quali vengono scelti; l'acqua come "oro bianco" che

deve portare a riflettere sul tanto spreco e sul diritto che tutti devono avere non divenendo monopolio di..., poi tutto il discorso su avanzi e scarti che ogni giorno creiamo. Ricordando che proprio delle pietanze

famose e prelibate sono nate dalla creatività di cuoche che hanno recuperato gli avanzi; la cipolla, il sale, il vino, i pesci, i ravioli, i biscotti, le caramelle, i semi, il lievito, la farina, il tavolo...

Crescono del 3,6% le esportazioni delle Marche

Nei primi sei mesi del 2019 ancora trainate dal settore della nautica

È proseguita, nei primi sei mesi del 2019, la crescita delle esportazioni delle Marche: secondo i dati ISTAT la nostra regione registra una variazione del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2018, più consistente della media nazionale (+2,7%) ma inferiore a quella media delle regioni centrali (+17,4%) trainata dai brillanti risultati di Toscana e Lazio.

La performance della regione è ancora fortemente influenzata dalla sensibile crescita delle esportazioni del comparto della nautica, passate dai 40 milioni di euro dei primi sei mesi del 2018 ai 290 milioni di euro del primo semestre 2019.

Al netto della variazione del settore nautico il valore delle esportazioni delle Marche risulterebbe in leggera contrazione

(-0,7%). Il peso dell'export della regione sul totale nazionale è cresciuto passando dal 2,5% al 2,6% rispetto al primo semestre 2018.

In crescita sono risultate le vendite verso i Paesi Ue (+6,6%) mentre hanno registrato una leggera flessione quelle verso i Paesi extra Ue (-0,7%).

Scendendo a livello provinciale spicca la performance di Pesaro Urbino che ha registrato un incremento delle esportazioni del 18,4%, influenzato dal brillante risultato della nautica.

In crescita anche l'export della provincia di Ascoli Piceno (+4,5%) mentre in leggera flessione Macerata -0,4% e Ancona -0,8%. Più sensibile la contrazione registrata dalla provincia di Fermo (-9,2%) influenzata dalle variazioni negative dei princi-

pali comparti e, in particolare, delle calzature (-10,4%).

Per quanto riguarda gli altri settori di specializzazione dell'export regionale, risultano in crescita macchinari ed apparecchi (+4%), articoli farmaceutici (+10,4%), metalli di base e prodotti in metallo (+2,8%), articoli in gomma e materie plastiche (+1,6%), carta e prodotti in carta (+5,4%), prodotti alimentari e bevande (+9,7%), autoveicoli (+6,7%).

In flessione sono risultate le vendite all'estero di articoli in pelle e calzature (-7,9%), apparecchi elettrici (-6%), mobili (-5,8%), articoli di abbigliamento (-11,7%), computer, apparecchi elettronici e ottici (-10,9%), prodotti chimici (-1,8%), prodotti petroliferi raffinati (-27,4%), prodotti tessili (-2,9%).

